



QUALE VISIONE

È diritto di ogni persona poter desiderare il proprio futuro, poter apprendere e fare esperienze per costruire il proprio specifico percorso di vita, partecipando attivamente alla costruzione della propria comunità.

Ogni persona con disabilità, prima di essere l'utente di un servizio, è una persona.



QUALE CONTESTO

Il Comune di Reggio Emilia, Assessorato al Welfare e Assessorato a Pari Opportunità e Città Senza Barriere, l'ASL - Servizio Disabili Adulti, l'Unione Terra di Mezzo, l'Unione Colline Matildiche e Farmacie Comunali Riunite sono i promotori delle politiche di ambito socio-occupazionale a favore delle persone adulte con disabilità del Distretto di Reggio Emilia.

Questa rete di promotori, insieme al Consorzio Oscar Romero, gestore dei servizi dell'Ambito, a numerosi partner e realtà pubbliche e private del territorio, **alle persone con disabilità** e ai loro famigliari:

- »» co-progettano percorsi per sviluppare gli apprendimenti necessari all'essere adulti;
- »» favoriscono esperienze educative e occupazionali di integrazione e cittadinanza attiva;
- »» affermano e promuovono il valore della fragilità come leva di sviluppo umano, sociale e culturale della comunità.



STRADE

Autonomia
Cittadinanza
Occupabilità



QUALE SCOPO

L'apprendimento e l'applicazione delle conoscenze;

il saper assolvere compiti e richieste generali;

la comunicazione;

la mobilità;

la cura della propria persona;

la gestione della vita domestica;

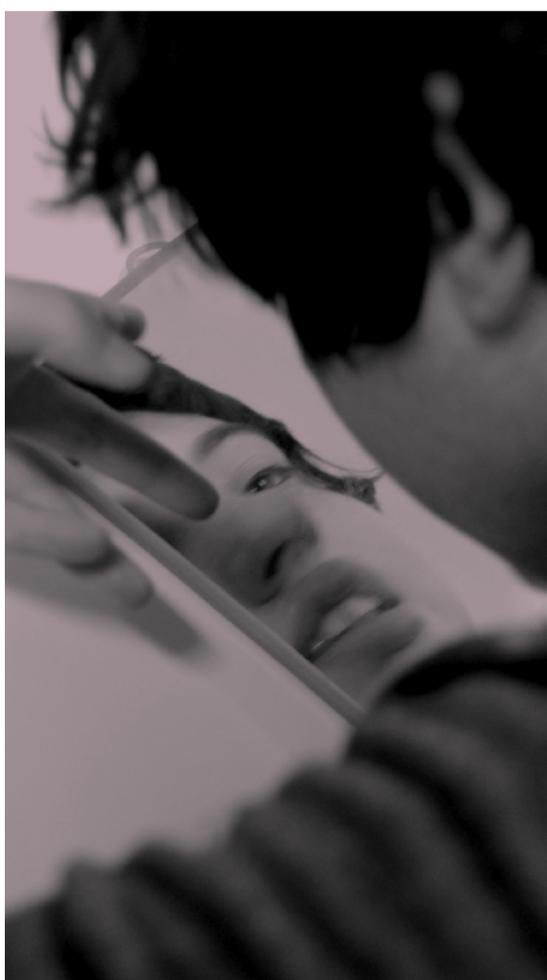
le interazioni e relazioni personali;

la vita sociale, civile e di comunità

sono le aree di vita principali su cui si lavora, con l'obiettivo di sostenere ciascuno nel proprio percorso di autonomia e cittadinanza.

Insieme progettiamo un nuovo sistema di opportunità socio-occupazionali e di tempo libero per: »» accompagnare ogni persona alla **maggiore autonomia possibile** al fine di poter realizzare il proprio **progetto di vita**, ascoltando i suoi bisogni e desideri, aiutandola, in base alle sue possibilità, ad acquisire competenze e abilità, a costruire e rafforzare la sua identità di cittadino; »» garantire la disponibilità di **attività e percorsi personalizzati per osservare e conoscere** la persona, per consentirle **apprendimenti** specifici e per farle praticare **esperienze** di ciò che ha appreso in un contesto di adulti in relazione con la città.

Desideriamo far evolvere il sistema di opportunità con il variare dei bisogni e delle ambizioni delle persone per contribuire a costruire il progetto di vita di ciascuno. Vogliamo costruire un sistema di servizi che sappia **cambiare nel tempo**, che sappia rinnovarsi, **coprogettandolo** assieme ad ogni persona, alla sua famiglia, ai contesti in cui vive, alle realtà pubbliche e private del territorio.



INSIEME PROGETTIAMO UN NUOVO SISTEMA DI OPPORTUNITÀ

1

**MASSIMA APERTURA
ALLA CITTÀ: LE
PERSONE CON
DISABILITÀ
NE FANNO PARTE.**

L'ambiente non è mai neutro rispetto alle possibilità e condizioni delle persone: può facilitarne la crescita, oppure può ostacolarla e diventare barriera.
Al tempo stesso, **“se un luogo è accogliente fa percepire che c'è amore e spazio per chi entra.”**

Desideriamo che i luoghi che allestiamo siano: **Desideriamo affiancare i contesti pubblici e privati della città, affinché imparino ad essere ABILITANTI:**

Spazi polifunzionali e non solo di servizio.

Luoghi aperti alla comunità, ai bisogni molteplici e alle opportunità presenti in ciascun territorio.

Luoghi con una identità specifica, riconoscibile.

Luoghi che offrono proposte a diversa intensità affinché ogni persona possa transitarvi in un percorso idoneo ai propri bisogni e aspirazioni.

Luoghi che sanno abbattere o ridurre le barriere fisiche.

Contesti che sanno utilizzare forme di comunicazione che facilitano la comprensione.

Contesti che sanno accogliere e relazionarsi con persone fragili.

Contesti che includono le persone con disabilità come parte dei propri fruitori, utenti o clienti, parte del proprio pubblico.

2

**DAI CENTRI SOCIO-
OCCUPAZIONALI
ALLE FUNZIONI.**

Al centro dell'azione educativa c'è cosa fa la persona e per quale ragione la fa; solo dopo si scelgono i luoghi dove queste cose possono avvenire: riprogettiamo il sistema di opportunità

per offrire **percorsi di scoperta, apprendimento, ricerca ed esperienza che partono dal senso, dalla motivazione di ciascuno**, a supporto del proprio progetto di vita.

Sono allestite opportunità per sviluppare 3 funzioni di scoperta, ricerca, esperienza.

2.1

LA SCOPERTA

Osservare e quindi vedere all'opera, ascoltare, **comprendere la persona**, la sua famiglia, interpellare le persone importanti per ciascuno, raccogliere la storia, non prestando attenzione solo alla disabilità ma a tutti gli aspetti della vita.

Documentare, cioè tenere memoria, fare sintesi, rendere le informazioni essenziali utili e comprensibili per tutti, per sostenere decisioni e nuove progettualità, anche all'esterno dei servizi.

COME?

Con un **lavoro integrato**, costante e continuativo con l'UVH.

Con **strumenti di misurazione nuovi**, articolati, ma semplici da capire, per tutti.

Con la creazione di una **cartella di ambito**, semplice da comprendere e con tutte le informazioni:

la persona è una sola, non è spezzettata nei verbali e documenti specialistici.

Con **percorsi di osservazione** diretta o mediata, individuale o di gruppo, in situazioni di vita esterne ai servizi, scolastiche e “di laboratorio”.

Con percorsi concordati con la persona e la sua famiglia, con obiettivi definiti e per un tempo limitato.

2.2

LA RICERCA

Allestire **percorsi su obiettivi precisi**, cambiando nel tempo le **proposte di apprendimento** con il cambiare dei bisogni, affinché ogni persona possa **mantenere viva la ricerca delle proprie**

massime autonomie: quando una abilità viene conquistata si inizia un nuovo percorso; se l'abilità non viene raggiunta, si ragiona insieme per scegliere obiettivi più adatti.

COME?

Con **percorsi a diversa intensità:** che variano al variare dei bisogni e degli apprendimenti.

Con **gruppi omogenei** per bisogni e livello di abilità.

Con **percorsi individuali**, se necessario.

2.3

L'ESPERIENZA

Il saper fare trova il vero significato nel suo farne esperienza: così **la conoscenza diventa competenza e fonte di autonomia.** Organizzare e supportare attività e occasioni **per sperimentare, esprimere, consolidare** ciò che si sa, ciò che si è imparato, ciò che si vuol riuscire a fare ancora meglio. **Le attività e iniziative** sviluppate in tanti luoghi

della città e dei Comuni coinvolti, cambieranno e cresceranno nel tempo, perché connesse alla vita e agli eventi di ogni territorio e, soprattutto, **ai bisogni in evoluzione di ciascuna persona.**

COME?

Con **accompagnamenti mirati** agli eventi e ai luoghi, interpretandone gli obiettivi in modo coerente con il percorso della persona.

Con **tirocini e percorsi di cittadinanza attiva** nei contesti dei diversi territori.

Con **gruppi stabili e intensivi** per consolidare apprendimenti esperti che possano arricchire l'identità della persona.

Con **gruppi di esperienza** pomeridiana, continuativi, ma leggeri di orientamento e relazione.

Con **percorsi ludico ricreativi** e gruppi di uscita autonomi.



3

**PIÙ OCCHI
VEDONO
MEGLIO.**

A presidio dell'attività operano: un referente del servizio, un coordinatore per ciascuna funzione, due referenti per gli spazi e per le relazioni con le comunità, in grado di sviluppare progettualità e connessioni con le iniziative che animano la città e i territori.

Il personale a presidio delle singole attività è composto prioritariamente da educatori professionali, ma viene integrato da altre figure indispensabili a mantenere lo sguardo aperto e a 360° sulla persona: terapisti

occupazionali, atelieristi, operatori socio-assistenziali, artisti, orientatori professionali, psicologi, esperti per esperienza.

Particolare cura è data ai processi di collaborazione tra pubblico e privato:

» si dà vita insieme all'Unità di Valutazione (UVH) per costruire congiuntamente la progettualità di ciascun individuo;

» si impara in rete con il territorio per acquisire nuovi strumenti e

tecniche, per ricostruire processi di lavoro congiunti, per portare nuova attenzione e conoscenza nei contesti.

4

**NUOVI SPAZI DI ASCOLTO,
DIALOGO E CONFRONTO
CON I CAREGIVER.**

Ogni famiglia è **parte attiva** nella costruzione della progettualità per il proprio congiunto.

Ogni famiglia è **partner dei servizi** nella ricerca delle migliori soluzioni per costruire insieme la buona vita per ciascuno.

Ogni familiare è **esperto per esperienza** nella comprensione delle difficoltà e nella ricerca di percorsi.

È necessario allestire con ciascuna famiglia un percorso di co-progettazione, che sia volto all'integrazione e ricomposizione delle opportunità pubbliche e private a cui partecipa la persona o che vorrebbe fruire, per non disperdere tutte quelle esperienze che le

persone fanno fuori dai contesti di servizio.

È importante supportare i familiari nel loro articolato ruolo di caregiver, sia offrendo spazi di dialogo individuali, che attraverso l'attivazione di gruppi di confronto e ascolto reciproco.

